

CATASTO TERESIANO (1751, luglio - 1860)

STORIA ISTITUZIONALE

L'imperatrice Maria Teresa, spinta da necessità finanziarie connesse soprattutto con le esigenze militari del tempo, intraprese a metà del XVIII secolo una revisione delle contribuzioni fondiarie, che si basavano ancora su rilievi risalenti a due secoli prima, appena corretti da nuovi estimi. I risultati emersi dai libri dei contribuenti, formati nel 1748, furono però deludenti, per cui poco dopo fu disposta una nuova operazione che avrebbe dovuto fondarsi sulla misurazione delle terre.

A differenza di altre province, nelle contee di Gorizia e Gradisca l'impresa, ordinata con patente sovrana del 9 ottobre 1750, fu attuata con la misurazione effettiva, che, iniziata nel luglio 1751, venne condotta a termine in tempi brevi. Tuttavia il commissario imperiale spinse la corte ad affidarsi piuttosto ad un piano di ripartizione delle imposte che teneva conto delle dichiarazioni dei possessori, criterio meno equo ma più vantaggioso sotto il profilo del gettito fiscale.

Gli elaborati dell'operazione sono appunto noti come Catasto teresiano o Vecchia perticazione. L'esazione basata su di essi fu sospesa soltanto per un semestre nel 1790 per l'attivazione del nuovo catasto promosso nel 1785 da Giuseppe II, ma subito ripristinata con la patente sovrana di data 26 aprile 1790 da Leopoldo II, che a sua volta però ne ordinò la revisione.

La validità fiscale del Catasto teresiano cessò con l'introduzione del nuovo catasto disposto da Francesco II nel 1817, ma preceduto per i territori facenti parte del Regno d'Italia napoleonico da un catasto generale avviato con il decreto sulle finanze del 12 gennaio 1807.

STORIA ARCHIVISTICA

DESCRIZIONE

Fondo composto dalle seguenti serie:

- a) repertori e registri particellari dei comuni catastali (124 regg.): riportano i nomi dei contribuenti del comune, la qualità e la quantità della proprietà, il valore intrinseco, l'importo dell'aggravio e chi aveva diritto a percepirlo. Nelle tabelle vengono indicati anche i confini delle proprietà;
- b) ristretti nominativi dei distretti di Gorizia e Gradisca (11 regg.);
- c) libri di aggravati e di percipienti aggravati del distretto di Gradisca (3 regg.);
- d) libri delle trascrizioni (18 regg.): riportano le volturazioni di possesso; dopo l'istituzione dei giornali tavolari appaiono perciò solo le partite registrate per cambiamento di possesso;
- e) ternioni di partite regolate (24 regg.): libri di annotazioni sotto partite personali di tutti i cambiamenti nel possesso, che fanno riferimento ai libri delle trascrizioni;
- f) maestri contribuzionali (69 regg.): libri dei contribuenti delle contee di Gorizia e Gradisca, della Decania di Tolmino e del Capitanato di Plezzo.
- g) estratti (45 regg.): vedi "Integrazione all'inventario"

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE E VERSAMENTO

Il fondo, prelevato dagli scantinati del Palazzo di Giustizia, è stato versato dalla Pretura di Gorizia nel 1971.

STATO DI CONSERVAZIONE

Gli atti furono conservati dall'Ufficio tavolare – affidati all'autorità giudiziaria – a causa della loro perdurante stretta connessione con l'istituto tavolare e seguirono perciò le vicende di quel fondo archivistico. Disattivato in seguito alle leggi sui libri fondiari, pubblicate fra 1871 e 1875, esso subì gravissimi danni in seguito agli eventi delle due guerre mondiali e all'incuria in cui fu lasciato. Dopo l'istituzione dell'Archivio di Stato a Gorizia, il materiale versato risultava scarso nei confronti della consistenza originaria e in serio stato di disordine e di deperimento. Restaurato negli anni 1979-1980.

CRITERI DI ORDINAMENTO

Il fondo è stato riordinato nel 1978.

INVENTARIO CARTACEO

Per i volumi dei repertori e registri particellari si è seguito l'ordine alfabetico dei toponimi iscritti; in appendice è stato compilato un indice dei toponimi nel quale sono state riportate anche le località minori comprese nei comuni censuari ed altre denominazioni assunte in fonti diverse.

BIBLIOGRAFIA

- ◆ A. DE CLARICINI, Gorizia nelle sue istituzioni e nella sua azienda comunale durante il triennio 1869-1871, Gorizia 1873.
- ◆ C. MORELLI DI SCHÖNFELD, Istoria della Contea di Gorizia, voll. III e IV, Gorizia 1972.
- ◆ B. STAFFUZZA, Cenni storici sul libro fondiario e sul catasto fondiario di Gorizia, Gorizia 1977.

FONTI ISTITUZIONALI PRINCIPALI

- ◆ Rescritto sovrano 20 gennaio 1748 (Archivio Storico Provinciale di Gorizia, Archivio degli stati provinciali, R 37, ff. 55-59).
- ◆ Patente sovrana 9 ottobre 1750 (Archivio Storico..., R 38, f. 109).
- ◆ ASGO, Tribunale civico provinciale, Normali, 1790.

Integrazione all'inventario

ESTRATTI (1761-1823)

Nel 2010 è stata eseguita un'integrazione all'inventario, con il riordinamento successivo di 45 registri, individuati nella serie "Registri da identificare", conservati nell'Archivio di Stato di Gorizia.

La serie comprende 45 registri strumentali prodotti da uffici amministrativi-giudiziari (Buchalteria Provinciale, Ragionateria Provinciale e Capitanato Circolare).

Ciascun registro - di cui in rari casi è conservato il titolo, nei fogli interni: "Tabella toccante i campi, ed altre realtà, colle loro entrate, ed aggravii ecc. nelle principate contee di Gorizia e di Gradisca" - presenta

il nome del conduttore dell'appezzamento di terra ed i relativi aggravii ed addizionali delle proprietà. La "realità" viene descritta tanto logisticamente (luogo e nome, tipologia, valore, confini, quantità) che da un punto di vista monetario e fiscale (aggravi). Vengono segnalati anche i percipienti degli aggravii e l'anno di riferimento. Sul verso di ciascun estratto è riportato il nome del conduttore. In ogni estratto compare il rimando al libro degli strumenti tavolari (numero o lettera del libro; foglio).

La serie era completata dal protocollo degli estratti, come è attestato dal reg. n. 14, c. 375. I relativi protocolli non sono stati reperiti.

Il criterio di registrazione è quello alfabetico. Viene riportato il nome del conduttore a cui l' "estratto degli atti di perticazione" è riferito (per es. "dei beni di ragione di Basetti"). Le date di registrazione non sono ovviamente progressive. Per agevolare la ricerca, sul verso di ciascun estratto, in alto, è riportato il nome del conduttore.

Gli estratti riportano esclusivamente le indicazioni relative allo stato tavolare in vigore al momento della perticazione e non allo storico pregresso.